

altrove, quando invece non venga immagazzinato in attesa di un successivo smaltimento. Si potrebbe in tal modo quantificare e ricercare le giacenze e gli smaltimenti abusivi.

Accanto al problema dei rifiuti industriali esiste quello dei rifiuti solidi urbani, meno pericolosi qualitativamente, ma non molto meno onerosi dal punto di vista quantitativo.

La gestione dei rifiuti richiede una strategia articolata, che prenda in considerazione sia il riciclo, quando tecnicamente possibile a costi ragionevoli, sia l'incentivazione delle modifiche dei processi produttivi, sia la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, sia, come soluzione immediata, la costruzione di impianti di smaltimento. Il problema del riciclo è attualmente studiato in collaborazione con l'Università di Torino in relazione all'utilizzo di fanghi di recupero per la produzione di concime agricolo artificiale.

La modifica dei processi produttivi da parte delle imprese con l'obiettivo di minimizzare la produzione di rifiuti e soprattutto di generare rifiuti convenientemente riciclabili costituisce una strategia di lunga scadenza, dalla quale non ci si devono aspettare risultati immediati.

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani, in collaborazione con l'Azienda Municipalizzata Raccolta Rifiuti, è considerata di notevole importanza soprattutto dal punto di vista educativo, in quanto costringe l'opinione pubblica a misurare con mano il problema dello smaltimento.

Tutto questo può ridurre, anche notevolmente in alcuni casi, il volume dei rifiuti da smaltire, ma la costruzione di impianti di smaltimento rimane l'unica soluzione di breve termine, anche se finora le autorizzazioni da parte regionale sono state vanificate dall'opposizione locale, in genere giustificata con la pericolosità, per la salute o l'ambiente, derivante dalla presenza di una discarica o di un inceneritore. Purtroppo il risultato di questo stato di cose, tralasciando lo smaltimento abusivo vietato dalla legge, è l'immagazzinamento da parte delle imprese, questo invece consentito; accade così che materiali di elevata pericolosità vengono conservati in locali privati senza la sorveglianza e le misure di cautela che una struttura pubblica potrebbe offrire, tant'è vero che alcuni fra i maggiori disastri ecologici degli ultimi anni hanno avuto origine proprio dall'incauto stockaggio di imprese produttrici.

Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico esiste per il Piemonte una carta completa e molto accurata delle caratteristiche dei